

tura di racconto. Il più diretto antefatto storico dell'oratorio fu nel medioevo il dramma liturgico, che ebbe per musica la polifonia sacra, e per testo il latino biblico della chiesa cattolica. Ma è più esatto asserire che l'oratorio non ebbe dinanzi a sè modelli da cui sia derivato. Più che da una forma preesistente esso nacque dall'unione di elementi svoltisi nel medioevo con scopi differenti.

Il nucleo originario, intorno al quale vennero a depositarsi gli elementi entrati a far parte dell'oratorio, fu la laude sacra che, dopo essere passata per vari gradi intermedi assimilandosi tutti i portati dell'evoluzione musicale, produsse nel suo divenire quella forma che, dal luogo di esecuzione, prese nome di *Oratorio*; forma che l'Alaleona esattamente definisce: « una narrazione e rappresentazione auricolare, in poesia e musica, di un fatto sacro, proposta almeno nella sua origine a illustrazione e conforto di verità cristiane e morali ». « L'oratorio — dice a sua volta il Pasquetti — si è svolto dalla laude rinnovata dai Filippini nel secolo XVI. Semplice madrigaletto polifonico, l'oratorio si svolse naturalmente in una forma di laude epico-drammatica che, arricchendosi del nuovo stile recitativo, si chiamò dapprima *istoria*; poi, sempre perfezionandosi in quegli elementi che le erano ingenerati, riuscendo a prevalere su tutte le altre forme di concerto, prese un atteggiamento letterario col Balducci e si disse *oratorio*. Questo è il processo naturale ed il solo corrispondente alla verità storica ».

Per seguire questo processo nelle sue fasi più significative bisogna rifarsi alle condizioni sociali verificatesi alla metà del cinquecento, allorchè la reazione cattolica alle correnti culturali umanistiche determinò il sorgere di molti ordini religiosi e diede incremento agli esercizi spirituali. Tra questi furono appunto le riunioni oratoriane che si tenevano di sera. Una sessantina di tali sodalizi religiosi furono fondati a Roma durante il cinquecento. I fedeli si riunivano secondo l'età, la condizione, il luogo; e gli esercizi erano quasi sempre gli stessi: sermoni, ragionamenti spirituali e, in certi giorni, pratiche disciplinari e penitenziali, oltre alle consuete preghiere ed atti di pietà. Fra gli Oratori, sorti a Roma prima di quello di S. Filippo Neri, acquistò speciale importanza l'Oratorio del Divino Amore, fondato con la confraternita omonima da Gaetano Thiene nella chiesa di